



I musei della transumanza

Di Carlo Finocchietti

La terra dei tratturi e della transumanza, modellata sui monti e le pianure di Puglia, Basilicata, Molise, Lazio e Abruzzo, è punteggiata da una rete di piccoli musei dedicati alla vita dei pastori e all'economia di produzione dei derivati del latte e della lana. Negli anni Sessanta e Settanta una stagione d'impetuosa modernizzazione travolge i modi di vivere dei paesi, le microeconomie della montagna, le forme culturali tradizionali dei territori marginali. Il segno più evidente è lo spopolamento dei borghi, delle valli montane e delle terre alte. I giovani scendono a valle, in direzione delle grandi città, attratti dalle opportunità di studio e di lavoro e dai nuovi stili di vita veicolati dai mezzi di comunicazione di massa. E tuttavia l'urbanizzazione e la globalizzazione provocano una reazione inaspettata: il rischio di cancellazione delle antiche identità culturali, di estinzione dell'economia e dei mestieri tradizionali, di rottura delle catene di legami familiari e comunitari, spinge un piccolo esercito di ricercatori, collezionisti, appassionati, a una capillare azione spontanea di raccolta e sistemazione di oggetti di vita materiale e di documenti scritti, visivi e sonori. Iniziatori di questo processo – a metà degli anni Sessanta – sono due sacerdoti abruzzesi. Don Virgilio Pastorelli, cappellano delle Pie Unioni Pastori, avvia a Lucoli il Museo della Pastorizia. Don Nicola Jobbi crea a Cerqueto il Museo del folklore e delle tradizioni popolari. Il recupero e la catalogazione dei reperti dà vita a un reticolo di musei della civiltà contadina, di arti e tradizioni popolari, fino agli ecomusei di ultima generazione che legano patrimonio, territori e comunità. Il fenomeno è sostenuto dal supporto economico e di gestione degli enti locali. Anche nei centri più piccoli gli assessori alla cultura sostengono una miriade di iniziative a carattere identitario, rivolte spesso ai paesani inurbati e agli emigrati e si muovono con disinvoltura tra i programmi comunitari di sostegno e le politiche regionali, raccogliendo e dando corpo a idee e proposte di gruppi di giovani creativi, insegnanti, intellettuali e storici locali.

Tra i musei delle tradizioni popolari numerosi sono quelli sorti per documentare la vita dei pastori, la transumanza sui tratturi, gli alpeggi di montagna, l'arte della lana, le tecniche di lavorazione del latte. Pur se oggi le tradizionali forme della transumanza sono ormai scomparse, sostituite dagli allevamenti stanziali e dalla monticazione verticale a corto raggio, non sono invece scomparse, pur nella loro ovvia rarefazione, le principali operazioni produttive e di cura delle greggi della pastorizia moderna. E di questa capacità della pastorizia tradizionale di perpetuarsi nelle forme e negli oggetti quotidiani della moderna zootecnia si giovano anche i musei della vita pastorale.

Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari a Roma

Il Museo delle tradizioni popolari, nato nel 1956 e collocato in un monumentale palazzo del quartiere Eur di Roma è l'unico museo statale in Italia orientato alla conservazione dei beni culturali demo-etno-antropologici e alla documentazione della cultura del mondo popolare di tutte le regioni italiane. Una sezione tra le più interessanti è dedicata alla pastorizia, all'organizzazione e divisione del lavoro dei pastori e all'economia pastorale.

Scorrono sotto gli occhi del visitatore i gesti quotidiani, gli attrezzi, i ricoveri degli animali, le abitazioni provvisorie o quelle più stabili dei pastori transumanti, la cura del bestiame, la mungitura e la produzione casearia, il ruolo dei cani pastore, le forme elementari della vita culturale, artistica e religiosa.



*Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari a Roma
Piazza Marconi 10 – 00144 Roma Eur – tel. 06 5910709
Web: www.popolari.arti.beniculturali.it/*

Museo delle genti d’Abruzzo a Pescara

Il Museo delle genti d’Abruzzo, collocato nelle caserme borboniche lungo il fiume Pescara, traccia la storia dell’uomo in Abruzzo dalle sue origini alla sintesi con la civiltà romana, dalle testimonianze del Medioevo fino al Risorgimento. Nell’affascinante percorso, ben tre sale sono dedicate alla figura del pastore abruzzese, agli insediamenti pastorali, alla produzione del formaggio pecorino. Emozionante è la ricostruzione della capanna a *tholos*, il ricovero pastorale in pietra a secco diffuso sui monti della Maiella come pure la ricca documentazione fotografica dedicata alla transumanza a piedi delle grandi greggi dall’Abruzzo alla Puglia. Le testimonianze degli anziani pastori aquilani aiutano a ricostruirne le fasi salienti: la partenza, il duro percorso, le ansie e i timori per il lungo viaggio, il distacco malinconico dal nucleo familiare e dagli affetti, la permanenza in Puglia o nella campagna romana, le feste religiose, le fiere commerciali, il ritorno in Abruzzo e l’alpeggio estivo sulle montagne abruzzesi.



*Museo delle genti d’Abruzzo a Pescara
Via delle Caserme 22 - 65127 Pescara - tel. 085 4510026
Web: www.gentidabruzzo.it/*

Museo cartografico dei tratturi e della civiltà della transumanza a Foggia

Il Museo è curato dall’Ufficio tratturi della Regione Puglia e raccoglie le riproduzioni dei tratturi estratte dagli atlanti d’archivio, rendendo visibile e accessibile l’intera rete tratturale. La rappresentazione dei percorsi tratturali consente di percepire la bellezza e la complessità del materiale cartografico elaborato da disegnatori e agrimensori anche a seguito delle reintegre effettuate nelle varie epoche a partire dal 1651. La Regione Puglia consapevole della necessità di salvaguardare, di tutelare l’inestimabile ricchezza della rete tratturale e la sua possibile fruizione culturale ed ambientale, ha approvato la legge 29 del 2003, che prevede la costituzione del Parco Tratturi della Puglia.



*Museo cartografico dei tratturi e della civiltà della transumanza a Foggia
Palazzo degli uffici statali - Piazza Cavour 93 – 71100 Foggia*

Museo del territorio di Foggia

Istituito nel 1998 dall’Amministrazione Provinciale di Foggia, l’esposizione descrive, attraverso le cartografie tematiche, gli insediamenti e i centri urbani, la produzione del lavoro agricolo, le risorse archeologiche e il patrimonio storico- artistico della Capitanata. Un’ampia sezione è dedicata alle vicende storiche ed economiche della transumanza. Vi è ricostruita la capanna del pastore e contiene numerosi pannelli informativi e una rassegna di foto d’epoca.



Museo provinciale del territorio di Foggia
Via Arpi 155 – 71100 Foggia – tel. 0881 711134

Museo del pastore ad Amatrice

Un piccolo museo del pastore è stato realizzato ad Amatrice a cura del Centro di documentazione dei Monti della Laga.



Museo dei pastori e dei carbonai
Frazione San Martino – 02012 Amatrice – tel. 333 4533008

Museo della transumanza a Castel del Monte (L'Aquila)

Su un colle al margine dell'immenso Campo Imperatore, Castel del Monte è antico paese di pastori e oggi uno dei centri più vivaci del Parco nazionale del Gran Sasso. In vari punti del borgo storico è stato realizzato un vero e proprio museo diffuso. Il Museo della Pastorizia, allestito in un vecchio fondaco, racconta di un'economia rurale basata sull'allevamento del bestiame e di una produzione, di tipo familiare, che traeva dalla natura tutto il necessario. Il museo custodisce anche un ritratto di Francesco Giuliani, celebre pastore castellese, poeta e scultore del legno, vissuto dal 1890 al 1970. I suoi scritti sono un concentrato di storia, tradizioni e costumi della comunità. Durante la transumanza egli leggeva per gli analfabeti compagni di viaggio l'Orlando furioso e la Gerusalemme liberata, opere di gesta eroiche particolarmente gradite ai pastori. Da visitare è anche il Museo dell'arte della lana che conserva antichi telai, arcolai, importanti strumenti di lavoro e un vasto campionario dell'artigianato tessile locale, dal vello al tessuto, dagli abiti alle coperte.



Museo della transumanza e dell'arte della lana a Castel del Monte (Aq)
67023 Castel del Monte – tel. 0862 938404 (ufficio turistico)
Web: www.comune.casteldelmonte.aq.it/percorso-museale.asp/

Museo della transumanza a Piana San Marco (L'Aquila) (in preparazione)

A Campo Imperatore, nella piana di San Marco, tra Santo Stefano di Sessanio, Rocca Calascio e Castel del Monte, su iniziativa del Parco nazionale del Gran Sasso, è in via di realizzazione un grande museo della transumanza. La moderna struttura museale integra e riqualifica il centro di allevamento sperimentale di razze ovine realizzato negli anni '60, dal Corpo Forestale dello Stato.

Museo della transumanza a Villetta Barrea (L'Aquila)

Altro modello originalissimo di museo diffuso sul territorio è il Museo della transumanza di Villetta Barrea, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo. Nato grazie al progetto europeo Leader e alla collaborazione del Comune e del Parco, il museo è una collezione di oggetti pastorali e pannelli didattici sulla civiltà della transumanza e sulle sue caratteristiche nel mondo mediterraneo. Esso si integra con una fattoria didattica che organizza escursioni nelle aziende pastorali, laboratori del saper fare, feste della transumanza, trekking sul tratturo e tour tematici, degustazione di prodotti locali, spettacoli e performance artistiche.



Museo della transumanza a Villetta Barrea (Aq)
Via Roma – 67030 Villetta Barrea – tel. 340 3174515
Web: www.borgofattoriadidattica.eu/

Museo della lana a Scanno (L'Aquila)

Scanno è uno dei centri abruzzesi più noti e visitati. Ma senza l'allevamento delle pecore questo paese, nel corso del Settecento e in gran parte dell'Ottocento, non avrebbe raggiunto la ricchezza ancora visibile nella qualità degli edifici e delle chiese. E il museo si configura come un archivio dell'ultima fase della pastorizia che visualizza vari aspetti della vita quotidiana di Scanno e della Valle del Sagittario in un periodo che segna l'ingresso nella società industriale. Questa difficile transizione è stata affrontata dalle comunità della Valle con la raccolta di un insieme di utensili, pratiche e culti che il museo cataloga, espone, restaura. Sono visibili gli oggetti utilizzati per la gestione della casa del pastore e per la lavorazione della lana e del latte, ambientati nell'atmosfera di piccole stanze tipiche di molte case storiche di Scanno.



Museo della lana a Scanno (Aq)
Via Calata S. Antonio – 67038 Scanno – tel. 0864 747203
Web: <http://muvi.org/museodellalana/>

Museo della pastorizia e della transumanza a Picinisco (Frosinone)

Picinisco è un paese della Val di Comino, sul versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo. Nella vicina località di Antica il museo propone una ricostruzione in scala reale di una capanna tipica di pastori e ci introduce agli oggetti del mondo domestico e del lavoro. Quattro postazioni interattive permettono di approfondire l'architettura, la conduzione del gregge, la produzione casearia, la ritualità e la religione. Alcuni filmati raccontano, tra passato e presente, i luoghi dei pastori di Picinisco ed i loro volti.



Museo demo-antropologico della pastorizia e della transumanza a Picinisco (Fr)
Piazza Capocci – 03040 Picinisco - tel. 0776 66014 (Comune)

Punto informativo sul tratturo e la transumanza a Civitella Alfedena (L'Aquila)

Civitella Alfedena, situata sul lago di Barrea, è un centro tra i più noti del Parco nazionale d'Abruzzo. Oltre al Museo del lupo, ospita in un piccolo locale una mostra permanente dedicata al tratturo, alla transumanza e alla vita pastorale. Interessante è l'esposizione di foto d'epoca.



Punto informativo sul tratturo e la transumanza
Via Nazionale – 67030 Civitella Alfedena – tel. 0864 890194 (ufficio turistico)
Web: www.comune.civitellaalfedena.aq.it/fare/museo3.php

Museo del costume popolare abruzzese-molisano e della transumanza a Sulmona (L'Aquila)

Il Museo civico di Sulmona dedica una grande sala al costume popolare e alla transumanza. Il visitatore ha la possibilità di osservare da vicino gli abiti tradizionali femminili tipici dei paesi dell'Abruzzo e del Molise, gli oggetti utilizzati e gli abiti indossati dai pastori nel loro lavoro, una serie di acquarelli e foto d'epoca.



Museo civico di Sulmona – Sezione del costume popolare e della transumanza
Palazzo SS. Annunziata (primo piano) – Corso Ovidio – 67039 Sulmona – tel. 0864 210216

Museo della pastorizia e dell'agricoltura "Le Capanne" di Carpineto Romano (Roma)

Il museo è collocato in un antico caratteristico "Casino", un villino articolato in una capanna *tonna* (a pianta circolare e copertura conica) destinata al pastore e in un *pagliaro* (a pianta ellittica e copertura a due spioventi) necessario rifugio per il gregge nei rigidi inverni, costruita secondo i canoni dell'antica tecnica locale. La visita permette di osservare il focolare domestico centrale con gli utensili da cucina, gli abiti da lavoro, gli strumenti agricoli e della produzione casearia, le provviste alimentari conservate nell'arca lignea e i rimedi della medicina popolare custoditi nelle nicchie ricavate tra i sassi del muro.



Museo della pastorizia e agricoltura "Le Capanne" di Carpineto Romano (Rm)

Colle S. Giovanni – S.S. Carpinetana 609 km 18,800 – 00032 Carpineto Romano – tel. 06 9719165

Web: www.museolecapanne.it/

Ecomuseo della pastorizia a Ponteb Bernardo in Valle Stura (Cuneo)

L'Ecomuseo nasce da una parte, con il recupero della razza sambucana che, autoctona della valle, negli anni '80 rischiava di scomparire e dall'altra, con la riscoperta di tutta una cultura e tradizione legata al mondo pastorale della valle Stura ed alle sue propaggini nella Provenza francese che per decenni ha ospitato durante il periodo invernale le greggi transumanti. Il percorso museale presenta un lungo viaggio nel corso dei secoli alla scoperta della pastorizia, dalla sua nascita all'evoluzione nelle diverse aree che si affacciano sul Mediterraneo. Oltre a filmati, materiale appartenuto a pastori, manufatti in lana di pecora, "na draio per vioure" (un'espressione che nella locale lingua occitana significa "un sentiero per vivere") propone anche una fedele riproduzione di una capanna del pastore in alpeggio, verso la quale il visitatore è invitato a salire.



Ecomuseo della pastorizia a Pietraporzio (Cn)

Frazione Ponteb Bernardo – 12010 Pietraporzio – tel. 0171 955555

Web: www.vallestura.net/ecomuseo/ecomuseo.asp/

Museo dell'alpeggio in Alpe Devero (Verbania)

Nel comune di Baceno è visitabile il Museo dell'Alpeggio, sistemato nei locali dell'ex stazione di arrivo della funivia dell'Alpe Devero. Il museo, ideato dalla Regione Piemonte, nasce nel quadro di un programma europeo Interreg, tra le azioni dedicate allo sviluppo e alla promozione della montagna ed alla valorizzazione dell'ambiente, della cultura, dei mestieri e dei prodotti tipici. Il Museo italiano è collegato al Caseificio svizzero del Gottardo ad Airolo dal sentiero tematico "Alpeggi senza confini" che attraversa i principali alpeggi sul territorio dell'area protetta del Parco Veglia-Devero, Valle Formazza e del vicino Canton Ticino.



Museo dell'alpeggio a Baceno (Vb)

Località Motto Funivia – Alpe Devero - 28861 Baceno - tel. 0324 72572

Web: www.comune.baceno.vb.it/

Museo della cultura pastorale a Fonni (Nuoro)

Il Museo della cultura pastorale voluto dall'amministrazione comunale, con il contributo della Regione Sardegna, ha sede in un edificio ottocentesco del centro storico di Fonni. Il percorso museale presenta un significativo esempio di pastoralismo sardo e mediterraneo. Attraverso la raccolta e l'esposizione di fonti scritte, orali, iconografiche e audiovisive, si ricostruisce una memoria collettiva, luogo di intersezione di destini individuali e collettivi, di eventi della "grande storia".



Museo della cultura pastorale a Fonni (Nu)
Vico Gennargentu - 08023 Fonni - tel. 0784 59131 (Comune)
Web: www.museodellaculturapastorale.it/

Museo della civiltà dell'altopiano a Gavoi (Nuoro)

Dedicato alla vita del pastore transumante e del suo compagno di lavoro, il cavallo, si articola in 4 sezioni disposte su 2 sale, che documentano le tradizioni della Barbagia di Ollolai. La raccolta comprende gli strumenti essenziali per la produzione, nell'ovile, del formaggio fioresardo e l'abbigliamento del pastore. Una sezione riguarda la lavorazione della lana. L'ultima sezione è dedicata agli strumenti musicali della festa, usati per accompagnare il ballo tondo barbaricino.



Museo della civiltà dell'altopiano a Gavoi (Nu)
Via Cagliari - 08020 Gavoi - tel. 349 8018561

Museo di storia della pastorizia a Morano Calabro (Cosenza)

Il museo propone un'esposizione di reperti materiali, documenti d'archivio, fonti scritte, carte dei luoghi e fotografie d'epoca. Un apposito spazio espositivo è dedicato agli insediamenti rurali, gli ovili, presenti sul territorio moranese fin dagli inizi dell'Ottocento. La pastorizia ha avuto in passato un ruolo di grande rilievo nell'economia locale. Per la conformazione del territorio, costituito in gran parte da boschi e pascoli naturali, e per la diversità dei livelli altimetrici, la transumanza avveniva nell'ambito dello stesso territorio del comune.



Museo di storia dell'agricoltura e della pastorizia a Morano Calabro (Cs)
Palazzo Salmena - Via Giudea - 87016 Morano Calabro - tel. 0981 30604
Web: www.museoagropastoralemorano.org/

Museo del Pastore a Mendatica (Imperia)

Il Museo del Pastore, chiamato anche Museo della Civiltà delle Malghe, è costruito su due livelli. Al primo piano è possibile riconoscere tutti gli attrezzi utilizzati dai pastori per la trasformazione del latte in formaggio e burro. Al secondo piano è ricostruita una "casa-tipo" dove i pastori vivevano. Si tratta di un caratteristico "teccio", l'abitazione in pietra tipica delle malghe, dove si trasferivano i pastori durante l'estate.



Museo del Pastore e della Civiltà delle Malghe a Mendatica (Im)
Via Madonnetta - 18025 Mendatica (Imperia) - tel. 338 3045512 (lat) o 0183 328713 (Comune)

Museo virtuale della transumanza europea

Da ultimo va segnalato un museo tutto virtuale della transumanza europea (Mutra), visitabile solo su internet. È il frutto di un progetto cofinanziato dalla Comunità Europea, coordinato dall'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara insieme al Ministero dell'Ambiente, a cui partecipano altre università italiane ed altri partner europei (spagnoli, francesi e sloveni). Vi sono descritti i cinque principali percorsi tratturali: L'Aquila-Foggia; Centurelle-Montesecco; Celano-Foggia; Lucera-Castel di Sangro; Pescasseroli-Candela. Sono inoltre disponibili informazioni su altri tratturi italiani e stranieri, in una logica di percorso museale e con relativa connessione tra i paesaggi tratturali italiani, spagnoli e francesi e sloveni. Nelle pagine web, attraverso mappe tematiche multimediali, è possibile scoprire i percorsi che caratterizzano la transumanza: territori ancora oggi peculiari non solo per i prodotti della terra e dell'allevamento ma anche per la cultura locale, l'architettura, la biodiversità e per grandi valori ambientali e naturali. Obiettivo principale del progetto è del resto veicolare valori culturali, ambientali e antropici della civiltà della transumanza.



Museo virtuale della transumanza europea
Web: www.transumanza.eu